

AZIONE PROGETTUALE DI SISTEMA DI PROMOZIONE INSERIMENTO LAVORATIVO SOGGETTI VULNERABILI (O CON BISOGNI SPECIALI) E DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO

PREMESSA

Nel contesto economico attuale di crescente disuguaglianza sociale e crisi economica, in cui la forma contrattuale del lavoro si è progressivamente indebolita, si inserisce la presenza del lavoro nero come un dato strutturale che vede coinvolti molti italiani e moltissimi migranti. I migranti in particolare possono costituire una categoria vulnerabile, soprattutto nei casi in cui siano presenti anche altre caratteristiche quali: migrazione irregolare, la minore età, l'appartenenza di genere, il colore della pelle, la religione, che ne aumentano la discriminazione, rendendoli così facilmente soggetti sia a gravi forme di sfruttamento lavorativo sia a vere e proprie forme di tratta degli esseri umani. Nell'ambito del fenomeno della tratta degli esseri umani lo sfruttamento sui luoghi di lavoro, nei vari settori produttivi, è la prima forma di tratta nel nostro Paese secondo i dati relativi alle vittime identificate, anche se secondo i dati dell'OIM il sommerso da considerare e il numero dei soggetti potenzialmente coinvolti pare sia così ampio da poterla considerare la prima forma di sfruttamento prevalente. Sono state messe in campo azioni locali e di sistema come alcune reti istituzionali e non che raccolgono soggetti diversi (www.coltiviamodiritti.it) e l'iniziativa del Ministero dell'Agricoltura che ha costituito una "Rete del lavoro agricolo di qualità" al quale sono attualmente iscritte 2.000 aziende (ultimo dato disponibile del 2017) che applicano corretti ed equi contratti di lavoro ai propri dipendenti, favorendo la consapevolezza dei consumatori. Accanto a questo, negli ultimi anni sono comparse varie esperienze di "marchi etici" in Italia applicati a singoli prodotti (il pomodoro, ad esempio) di cui si certifica una filiera corretta non solo sul piano alimentare e di rispetto del territorio ma anche su quello etico.

L'azione MEI (Made In Ethical Italy), avviata con le precedenti progettualità, si propone non tanto di creare ulteriori e nuove forme di marchi che si sovrapporrebbero a quelle esistenti, quanto di valorizzare la messa in rete di quelle aziende "sane", "etiche" ed "eque" come antidoto allo sfruttamento lavorativo assai diffuso, fornendo loro una risonanza nazionale e territoriale nelle singole regioni proposte in termini di comunicazione.

Ciò che più appare necessario è promuovere nuovi percorsi e strumenti che permettano di valorizzare il comportamento etico d'impresa, la responsabilità sociale, il rispetto delle Pari Opportunità anche in altri ambiti produttivi oltre a quello agroalimentare.

L'azione transnazionale MEI (Made In Ethical Italy) che si propone la valorizzazione e messa in rete di quelle aziende "sane", "etiche" ed "eque" come antidoto allo sfruttamento lavorativo assai diffuso nelle regioni di CAMPANIA, SICILIA e TOSCANA, regioni in cui è stato attivato durante la progettualità del bando 2, ha prolungato le sue attività per garantirne la continuità necessaria al raggiungimento degli obiettivi nell'attuale bando sia all'interno delle stesse Regioni che l'hanno avviata sia in LOMBARDIA dove la nostra Cooperativa si è unita alla partnership.

Durante il periodo considerato (1 luglio 2021 – 30 settembre 2022), il MEI ha implementato una serie di azioni. È continuata l'azione di promozione del marchio e la raccolta delle richieste di adesione di aziende interessate ad aderire. Dopo aver definito l'immagine grafica che identificherà le aziende aderenti, è stata inoltrata richiesta di deposito presso il preposto ufficio della Camera di Commercio. A tale richiesta, l'Ente ha dato parere favorevole e quando il marchio sarà registrato potrà essere utilizzato per i prossimi 10 anni.

Poiché uno degli elementi fondamentali per l'accesso al MEI è sicuramente la disponibilità delle aziende ad ospitare tirocini formativi di vittime di tratta, sono stati rafforzati i rapporti di collaborazione con le associazioni di categoria territoriali. Le collaborazioni con le associazioni di categoria sono, infatti, essenziali per poter attivare dei percorsi di orientamento ed inserimento lavorativo più fluidi, efficaci e rispondenti alle richieste del mercato del lavoro.

OBIETTIVO STRATEGICO

Obiettivo strategico dell'azione è quello di promuovere nuovi percorsi e strumenti che permettano di valorizzare il comportamento etico d'impresa, la responsabilità sociale, il rispetto delle Pari Opportunità in ambiti produttivi in cui trovano elettivamente impiego i migranti, le donne migranti ed i migranti vulnerabili, in particolare in quelli dell'artigianato e della piccola manifatture, delle

piccole imprese artigiane (dai parrucchieri ai meccanici, dai pellettieri alle imprese di abbigliamento), nonché nei servizi nei settori Alberghieri e della Ristorazione.

Alla luce delle modificazioni imposte dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 il progetto si pone anche come obiettivo quello di rappresentare un Osservatorio sulle modificazioni del mercato del lavoro nei settori già esplorati dal progetto, nonché sulle possibilità di occupabilità del target.

OBIETTIVI SPECIFICI

1) confrontare, condividere tra i partner aderenti, appartenenti a regioni del territorio nazionale del centro-sud e del nord le pratiche di inserimento lavorativo destinato ai beneficiari oggetto di intervento.

2) Migliorare i percorsi di orientamento ed inserimento lavorativo dei beneficiari.

3) Migliorare l'occupabilità del nostro del nostro target.

4) Prevenire il re-trafficking delle ex- vittime di tratta e dei soggetti vulnerabili che accedono ai nostri programmi di protezione sociale.

5) Promuovere la conoscenza e diffusione dello strumento del tirocinio lavorativo come strumento di politica attiva del lavoro.

6) Raccogliere dati comparati quali-quantitativi circa l'utilizzo dello strumento del tirocinio lavorativo.

7) Promuovere un circuito virtuoso di aziende MEI.

8) Promuovere sinergie e collaborazioni con Associazioni di categoria di aziende produttrici soprattutto in ambito manifatturiero.

Inoltre, come conseguenza, degli accadimenti dell'ultimo anno:

9) Monitorare e raccogliere informazioni circa l'andamento in generale dei vari settori produttivi post-Covid, suddivisi per comparti, ed individuare quei settori che stanno divenendo trainanti in questo momento specifico (logistica? oppure grande distribuzione? etc..).

10) Monitorare gli effetti della nuova opportunità di regolarizzazione per i migranti impiegati nei settori dell'agricoltura e del lavoro domestico e di cura, per verificare se dovesse pregiudicare in alcuni casi la scelta di aderire invece a programmi di protezione sociale ai sensi dell'art.18.

BENEFICIARI

Ex-Vittime di tratta e/o di grave sfruttamento

Rifugiati

Minori che abbiano assolto l'obbligo scolastico

METODO DI LAVORO ED ATTIVITA'

In questa periodo il gruppo di lavoro, composto da Dedalus Cooperativa Sociale, LULE Soc. Coop. Sociale Onlus,

Proxima Cooperativa Sociale, Satis Zona Pisana e Parsec Cooperativa Sociale si è incontrato diverse volte con riunioni Skype.

Questi incontri sono stati utili a confrontare risorse e criticità nei percorsi di inserimento, applicazione degli strumenti individuati, stimolare e comparare la raccolta dati. In particolare ci si è dedicati a:

- Procedure per registrazione del marchio MEI;
- Strategie di contatto con le associazioni di categoria;
- Strategie di contatto e relazione con le aziende da promuovere nel circuito MEI;
- Confronto sulle criticità nell'applicazione dello strumento del tirocinio lavorativo;
- Monitoraggio delle esperienze di tirocinio attraverso la somministrazione di schede appositamente elaborate

Accanto a questo sono state definite le strategie e modalità di coinvolgimento dei vari stakeholder che autonomamente i progetti stanno implementando nei propri territori.

L'attività è stata coordinata con modalità di comunicazione telematica costante e scambio documenti sia per gli aggiornamenti del lavoro in progress che per segnalare le criticità riscontrate nei singoli territori.

I TIROCINI

Il lavoro di valutazione dei tirocini, iniziato nel periodo concernente il bando due, ancora continua. Finora sono state prese in considerazione esperienze di tirocinio, soprattutto a carico di donne

nigeriane, maturate nei settori della ristorazione, dei servizi educativi, dei servizi alla persona, del turismo, del commercio al dettaglio, dell'agricoltura.

Le esperienze di tirocinio sono state valutate secondo tre punti di vista, e cioè quello del/la tirocinante, dell'azienda ospitante e del comitato per il MEI.

Dal punto di vista dei tirocinanti (in regime di autovalutazione) quasi tutte le esperienze sono state considerate positive, sia in termini di acquisizione delle competenze, sia rispetto all'ambiente di lavoro, vissuto felicemente anche in relazione al rapporto instaurato con i colleghi. Solo in un caso la tirocinante suo malgrado ha dovuto interrompere l'esperienza per problemi di salute. La maggior parte dei tirocinanti ha espresso giudizio positivo e ha manifestato entusiasmo in quanto quest'attività ha permesso loro di apprendere nozioni nuove, di accrescere le loro esperienze ed è stato anche un modo per implementare l'apprendimento della lingua italiana.

L'esperimento di tirocinio ha coinvolto 21 persone di cui 3 sono uomini e 18 sono donne. Di queste 21 persone 17 sono di nazionalità nigeriana (1 uomo), gli altri sono di nazionalità ghanese (1 uomo), rumena (1 donna), ucraina (1 uomo) e venezuelana (1 donna).

11 persone sono state coinvolte in attività legate alla ristorazione, 2 nel settore agricolo, 3 nel settore socio-educativo, 2 nel settore delle pulizie, e 2 nel settore industriale con mansioni più o meno specifiche.

Tutte le aziende interpellate hanno considerato in maniera positiva il rapporto instaurato con la/il tirocinante, sottolineandone la determinazione nell'apprendere teoria e pratica del lavoro, la serietà e la puntualità e il senso di responsabilità nei confronti dei compiti loro assegnati, il buon livello di socializzazione e integrazione con l'intero team di lavoro, permangono solo alcune criticità dovute alla comunicazione dovute alla difficoltà di alcune tirocinanti a comprendere e a esprimersi in lingua italiana.

Il lavoro di valutazione dell'azienda per l'acquisizione del marchio MEI è tuttora in corso come anche quello di raccolta della loro disponibilità sia all'acquisizione del marchio MEI sia alla loro pubblicizzazione attraverso canali ufficiali come azienda "virtuosa".

Sinora, tranne che in un caso, tutte le aziende considerate sono risultate idonee all'acquisizione del marchio in base ai criteri stabiliti e riportati nel documento già condiviso.

Sulla questione della pubblicità e dell'inserimento nel database nazionale, abbiamo sinora registrato poche risposte positive. Si tratta di aziende con le quali gli enti in rete sull'azione collaborano da anni, portatrici quindi di virtuosità e che ospitano sempre volentieri i tirocini proposti, valutandoli positivamente.

CONCLUSIONI

L'azione di sistema MEI continua anche per il bando 5. Con la registrazione del marchio, si intensificherà l'azione di valutazione delle aziende, della promozione del marchio, dell'utilizzo vantaggioso per le aziende dello strumento del tirocinio.